



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

Direzione Generale
Via Torraca, 2 - Potenza
Tel. 0971/310501 – fax 0971/310587
e-mail: direzione.generale@aspbasilicata.it
pec: protocollo@pec.aspbasilicata.it

Prot. n. 28609

19 MAR. 2025

Potenza, _____

A TUTTO IL PERSONALE ASP

da pubblicare sul sito web aziendale

Oggetto: norme comportamentali in caso di emergenza ed evacuazione. Vademecum.

Gentilissimi, l'evento sismico verificatosi nella mattinata del 18/03/2025, ha destato non poche preoccupazioni e panico generale tra tutti i dipendenti dell'ASP. Pertanto, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione - RSPP abbiamo realizzato un *vademecum* sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.

Il documento non esaustivo richiama le principali norme comportamentali previste nel Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Dott. Antonello Maraldo



AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA

**NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI
EMERGENZA ED AVACUAZIONE**

VADEMECUM

PREMESSA

Il verificarsi di un'emergenza crea **caos**, che spesso è più pericolosa della causa che ha determinato l'emergenza stessa.

Se questa situazione accade nelle strutture sanitarie, in cui è presente un elevato numero di persone a volte con capacità motorie ridotte o assenti, è facilmente intuibile come l'evento possa determinare un vero e proprio comportamento incontrollabile conosciuto con il termine di **panico**.

Ogni soggetto reagisce in modo diverso nelle situazioni critiche, ma la crisi di panico si manifesta sempre con reazioni sia emotive (crisi isteriche, spinte ecc.) che organiche (aumento dei battiti cardiaci, tremore alle gambe ecc.).

La crisi di panico, che complica enormemente la gestione dell'emergenza, può essere controllata solo se la situazione che ne ha determinato l'insorgere è messa sotto controllo.

Dal punto di vista legislativo nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08) sono previsti per strutture particolari come quelle sanitarie:

- la realizzazione di una procedura di emergenza
- la designazione di una squadra di pronto intervento
- l'opera di informazione di tutto il personale che lavora all'interno della struttura

Il presente documento ha la finalità di descrivere il comportamento da tenere da parte del personale che lavora all'interno delle strutture sanitarie e amministrative nel caso si verifichi una situazione d'emergenza.

COORDINAMENTO CON I SOCCORSI ESTERNI

Nella pianificazione di una risposta a situazioni di emergenza è di vitale importanza il coordinamento con i soccorsi esterni (generalmente Vigili del Fuoco **115**; soccorso sanitario **118**), per garantire strategie della massima efficacia.

Tra l'altro, coinvolgere preventivamente queste strutture (nei casi di maggiore rilevanza) può contribuire anche all'accrescimento professionale degli addetti aziendali a svolgere tale ruolo.

Per quanto riguarda i criteri da seguire nella pianificazione dell'emergenza, a puro titolo esemplificativo, possono essere adottate le seguenti strategie:

- *scegliere di far convergere le persone disabili verso un punto di raccolta "sicuro", che può essere individuato anche nell'ambito del posto di lavoro, pianificando l'attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco oppure della squadra di emergenza interna;*
- *definire quale tecnica di esodo evacuazione debba essere usata, in particolare le tecniche di trasporto per le persone che non possono muoversi da sole attraverso le scale;*

SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- Istinto di fuga;
- Cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- Tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- Dimenticanza di operazioni determinate;
- Decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da un'azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nelle strutture dell'ASP, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento di turbativa e di pericolo:

- Istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- Istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il Piano individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria dalla struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento della struttura interessata o di una sua parte.

Molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all'abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell'evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza.

La finalità di questo documento, come già accennato, è quella di mirare al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura. In caso di emergenza, per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme è necessario tenere sotto controllo 3 livelli di attenzione:

1. Una situazione di preallarme dovuta ad un messaggio non confermato, che può sfociare in una evidenza di **"falso allarme"** o, invece, concludersi nel passaggio ad una delle fasi successive;
2. Una situazione di **"allarme locale"**, dovuta alla presenza di condizioni di crisi limitate ad un solo locale, che può richiedere il passaggio alla fase di evacuazione di tutta la struttura;
3. Una situazione di **"allarme generale"**, dovuta al contemporaneo interessamento di più locali o di tutta l'area (incendio esteso, terremoto rovinoso, minaccia concreta di azione terroristica, ecc.), che può richiedere l'evacuazione massiccia del personale e dell'utenza, e va evidenziata con avvisatori acustici e luminosi.

Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti i lavoratori, in particolare i componenti del nucleo per la gestione delle emergenze, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire ai Responsabili (*Datori di Lavoro Delegati, Dirigenti e Preposti*) di assumere decisioni fondate.

In estrema sintesi le azioni che gli addetti dovranno compiere in caso di attivazione di uno stato di emergenza sono:

- Utilizzo dei mezzi di estinzione antincendio (se necessario);
- Rapida ispezione dei locali, in caso di evacuazione, per accertarsi che nessuno sia rimasto sul posto;
- Assistenza, durante l'evacuazione, a persone in difficoltà;
- Intercettazione di valvole critiche (elettricità, acqua) e manovre per mettere in sicurezza le apparecchiature presenti;
- Guida degli altri dipendenti e del pubblico verso le vie di fuga e il punto di riunione;
- Tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- È vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- Occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone costantemente l'accessibilità e pretendendo che questa sia sempre mantenuta;
- È assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- Verificare continuamente e con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili.
- Verificare la segnaletica di evacuazione.

IPOTESI DI RISCHIO

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione, anche parziale, dei locali sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni alla struttura stessa, quali:

- Incendi che possono svilupparsi nei locali che ospitano impianti, o negli spazi comuni;
- Danni strutturali al complesso (o che interessino le sue aree esterne) a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoti, esplosioni, trombe d'aria, inondazioni, frane, impatti di aeromobili, scariche atmosferiche);
- Presenza o preannuncio di ordigni esplosivi;
- Diffusione nei locali interni di agenti nocivi;
- Inquinamento da nubi tossiche o situazioni di emergenza derivanti da fughe di gas;
- Allagamenti estesi dei locali che alterino le normali condizioni di sicurezza;
- Minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista;
- Eventi anomali che espongano una o più persone al rischio di folgorazione elettrica;
- Ogni altra causa, anche remota, che imponga l'adozione di misure di emergenza

Modalità di sfollamento di emergenza

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di emergenza gli occupanti di una struttura devono dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica nelle planimetrie di zona (ove esistenti), realizzate in funzione della struttura e della relativa valutazione di rischio.

Durante lo sfollamento di emergenza bisogna:

- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ostruire gli accessi allo stabile;
- Ritornare in prossimità dell'ingresso principale entro trenta minuti dopo lo sfollamento d'emergenza per rispondere all'appello e ricevere istruzioni.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- Se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie.
- Se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

Incendio o pericolo generico accertato:

- Impedire l'accesso di altre persone nello stabile;
- Sgombrare l'atrio da eventuali ostacoli al deflusso del personale;
- aprire le porte dell'atrio che fossero eventualmente chiuse;
- In caso di sfollamento di emergenza, invitare il personale ad uscire ordinatamente e con calma e a non sostare sulla soglia o nelle immediate vicinanze;
- Richiedere l'appello, fuori dall'edificio e dopo 10 minuti dallo sfollamento, al capo squadra della emergenza o al Responsabile del Servizio.

In caso di allagamento dei locali:

- Informare immediatamente il Responsabile del Servizio, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile;
- Individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame al Responsabile del Servizio;
- Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è sicuramente utile staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata);

- Se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico.

In caso di terremoto

Se ci si trova all'interno della struttura:

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo del locale è raccomandato per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi);
- prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ecc...)
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto tavoli, scrivanie o letti, o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza;
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di riunione, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti.

Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta;
- Indicazioni analoghe possono essere date in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ecc ...) che possano provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati);
- Nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

In caso di annuncio di ordigno esplosivo:

Anche se in genere la telefonata viene filtrata dal centralino, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno. In questo caso ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire i Responsabili per la gestione delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

VIE DI ESODO



Le persone che non sono formate per fronteggiare una emergenza, qualora la situazione di emergenza sia degenerata a tal punto da dover sfollare i locali, devono prontamente abbandonare il posto di lavoro e raggiungere un luogo sicuro.

La via di fuga per raggiungere tale luogo si chiama Uscita di Sicurezza.

Le vie di esodo non debbono mai essere intralciate da ostacoli che ne riducano in modo sensibile il passaggio o che costituiscano impedimento al normale deflusso delle persone.

SEGNALI DI AVVERTIMENTO



SEGNALI DI DIVIETO



VIETATO FUMARE



**VIETATO SPEGNERE
CON ACQUA**

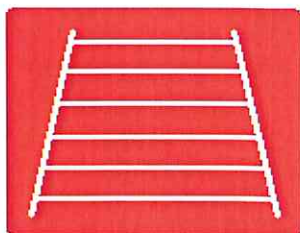


**DIVIETO DI ACCESSO
ALLE PERSONE
NON AUTORIZZATE**



**VIETATO FUMARE O
USARE FIAMME LIBERE**

SEGNALI ANTINCENDIO



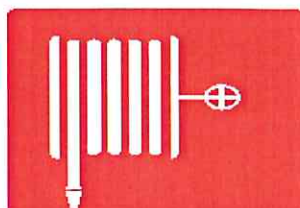
SCALA ANTINCENDIO



**TELEFONO PER GLI
INTERVENTI ANTINCENDIO**



**PULSANTE DI ALLARME
ANTINCENDIO**



LANCIA ANTINCENDIO



ESTINTORE



ATTACCO V.V.FF.

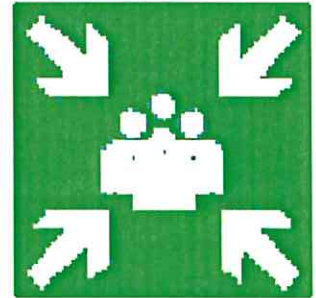
SEGNALI DI SALVATAGGIO



**PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA**



PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI RACCOLTA



DIREZIONE DA SEGUIRE
(cartello da aggiungere
a quelli che precedono)



DIREZIONE DA SEGUIRE
(cartello da aggiungere
a quelli che precedono)



**PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA**



**PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA**



**PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA**

**ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE AL PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE
DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA**

Riguardo ai luoghi di lavoro non bisogna dimenticare che la fondamentale misura di sicurezza contro qualsiasi situazione pericolosa che si può verificare in questi luoghi è il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE). Il PEE è un documento che raccoglie e illustra tutte le procedure che si devono attuare secondo il tipo di pericolo, per ridurre al minimo i danni alle persone o alle cose.

In una situazione di emergenza è fondamentale sapere cosa fare e a chi rivolgersi per i soccorsi.

Agire in preda al panico può essere pericoloso per sé e per gli altri.

Ricordatevi sempre di specificare con chiarezza CHI siete, COSA sta succedendo e DOVE.

Durante e dopo gli eventi, adottare dei comportamenti corretti e seguire le indicazioni delle Autorità può ridurre le conseguenze negative.

**PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO NEL PRESENTE VADEMECUM, FARE RIFERIMENTO AL
"PIANO DELLE MISURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE"**

Il Direttore Generale
Dott. Antonello Maraldo



Il RSPP
Dott. Carmine Di Pasca

